

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|-------------------------------|-------------|---|-------------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 1 | Cronache di Caserta | 21/07/2019 | <i>CONSORZIO AURUNCO SOPPRESSO DALLA REGIONE, C'E' IL RICORSO AL TAR</i> | 2 |
| 1 | Il Gazzettino - Ed. Pordenone | 21/07/2019 | <i>DUE NUOVI PARCHI PER SALVARE GLI ALBERI</i> | 3 |
| 9 | Il Tirreno - Ed. Lucca | 21/07/2019 | <i>CONSORZIO DI BONIFICA NEL 2018 UN AVANZO DI OLTRE 700MILA EURO</i> | 6 |
| 13 | La Nazione - Ed. Siena | 21/07/2019 | <i>BRIGLIA DISTRUTTA LUNGO LO STAGGIA BONIFICA A SALCETO</i> | 7 |
| 1 | Liberta' | 21/07/2019 | <i>"CI SONO I SOLDI PER COMPLETARE LA VECCHIA DIGA DI SAN SALVATORE"</i> | 8 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Eventa.it | 21/07/2019 | <i>LA STRADA DELLA PROMOZIONE - IL RISO VERCELLESE ED IL SUO TERRITORIO</i> | 10 |
| | Gazzettadellemlia.it | 21/07/2019 | <i>IN REGIONE STATI GENERALI EMILIANO-ROMAGNOLI SULLA GESTIONE DELLACQUA PER LAGRICOLTURA</i> | 12 |
| | Lanuovasardegna.it | 21/07/2019 | <i>ALGA ASSASSINA NELLO STAGNO DI ARBOREA: NIENTE ARSELLE E BOTTARGA A RISCHIO</i> | 15 |
| | PiacenzaSera.it | 21/07/2019 | <i>SENTIERO DEL TIDONE, A ZAVATTARELLO LA SECONDA EDIZIONE DELLA CAMMINATA NOTTURNA</i> | 16 |

Sessa Aurunca

A pagina 19

Consorzio Aurunco soppresso dalla Regione, c'è il ricorso al Tar

La Regione decide di sopprimerlo, la Coldiretti presenta istanza al Tar per chiedere la revoca del provvedimento ritenuto illegittimo

Consorzio Aurunco addio, ricorso dei coltivatori

Funzioni trasferite all'ente del Medio Volturno, gli operatori: irrigazioni a rischio

SESSA AURUNCA (Antonio Casapulla) - La Coldiretti ha presentato ricorso al Tar per l'illegittimo trasferimento delle funzioni del Consorzio Aurunco al Consorzio del Medio Volturno. Consorzio e Anbi Campania hanno proposto istanza contro la decisione della Regione Campania per una decisione, quella del trasferimento di funzioni, che "mette a rischio l'irrigazione e porta al collasso l'occupazione". La federazione regionale di Coldiretti della Campania, la federazione provinciale di Caserta, l'Anbi Campania e singoli imprenditori agricoli hanno notificato l'altro ieri, con il patrocinio dello studio legale Chiacchio, ricorso

al Tar contro la Regione Campania per l'annullamento parziale delle deliberazioni della Giunta regionale in merito alla soppressione del Consorzio Aurunco di Bonifica. Oggetto del ricorso sono le parti delle deliberazioni con le quali - nelle more della "soppressione del Consorzio Aurunco di Bonifica" - si trasferiscono illegittimamente al Consorzio del Bacino Inferiore del Volturno le funzioni e le titolarità del primo. Ad avviso dei ricorrenti, le deliberazioni sono viziata da palese violazione di quanto previsto dalla legge regionale 4 del 2003 ("Nuove norme in materia di bonifica integrale") ed eccesso di potere. Si reputa pertanto che la Giunta,

in assenza di una rivisitazione della legge vigente da parte del Consiglio Regionale, "non poteva, per incompetenza, spogliare il Consorzio Aurunco delle funzioni di cui, in assenza di soppressione, è sino ad oggi titolare. Peraltro, l'estemporaneità e l'eccentricità delle delibere compromettono di fatto la fruizione efficiente e tempestiva dei servizi consortili, indispensabili per l'esercizio delle attività agricole (adduzione e distribuzione d'acqua ad usi irrigui; la sistemazione idraulico agraria; gli impianti per l'utilizzazione in agricoltura di acque reflue; gli acquedotti rurali) e per la tutela e la salvaguardia dell'assetto idrogeologico del territorio" scrive la Coldiretti. Sono evidenti, di conseguenza, "il rischio di collasso delle aziende agricole ricadenti nel territorio aurunco e i danni inferti ad un comparto produttivo di grandi potenzialità, con conseguenze pesanti per l'occupazione" aggiunge. "Ancora una volta - sottolinea Coldiretti Campania - la Regione, al di là delle enunciazioni, assume atti immediatamente lesivi del comparto agricolo, che una più attenta e dovuta concertazione avrebbe potuto evitare. Coldiretti ribadisce il proprio impegno per la riforma dell'attuale assetto dei Consorzi di bonifica e delle relative funzioni in un contesto strategico ed unitario".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ LA SEDE

Il Consorzio Aurunco provvede all'irrigazione dei campi dei coltivatori della zona di Sessa Aurunca e dintorni



045680

La difesa del verde Per evitare gli abbattimenti



Due nuovi parchi per salvare gli alberi

Resta caldo il fronte della battaglia contro gli abbattimenti di alberi previsti in città nell'ambito di alcuni cantieri e di importanti lavori stradali e di riqualificazione dei quartieri. Ma il Comune vuole realizzare due nuovi parchi per salvare le piante ad alto fusto. **Lisetto a pagina II**

La battaglia per il verde

Alberi, tra tagli e proteste si pensa a due nuovi parchi

► Il Comune tratta con il Consorzio Cellina-Meduna: possibile cessione dell'area verde in via Marco Polo

► L'altra zona da riqualificare con piantumazioni in via Navarons nel quartiere del "Sacro Cuore"

NUOVI PARCHI

PORDENONE Resta caldo il fronte della battaglia contro gli abbattimenti di alberi previsti in città nell'ambito di alcuni cantieri e di importanti lavori stradali e di riqualificazione dei quartieri. In particolare sono agguerrite le campagne per salvare le piante in via Piave a Torre (dove c'è stato un presidio per una settimana di fila organizzato dai Cinque Stelle) e in viale Marconi (dove i cittadini stanno raccogliendo firme su una seconda petizione per evitare le motoseghe del Comune). Ma l'Amministrazione prosegue nel suo piano di piantumazione di nuovi alberi in città e pensa anche a due nuovi piccoli parchi.

LE AREE VERDI

E tra i progetti vi è anche quello di creare due nuove aree verdi aumentando la presenza di alberi. Il primo progetto riguarda l'area verde che si trova in via Marco Polo, proprio dietro la sede del Consorzio di Bonifica "Cellina-Meduna", nella zona del centro studi. Il parchetto si trova nell'ambito della proprietà dello stesso Consorzio. Che ha dato la piena disponibilità a valutare con il Comune la possibilità che l'area possa diventare pubblica. Il Comune sarebbe disposto a fare dei lavori per migliorare la fruibilità della zona verde sia piantando alcune nuove essenze che posizionando delle panchine. «Stiamo valutando - conferma l'assessore comunale all'Ambiente Stefania Boltin - con il Consorzio la possibilità di trasformare l'area verde e renderla pubblica. È a ridosso del centro studi e potrebbe anche essere

frequentata dagli studenti nelle pause prima dei rientri pomeridiani. Non è poi lontana dal centro cittadino e quindi potrebbe essere usfruita anche da famiglie e persone anziane che abitano nella zona». L'altro progetto al quale l'amministrazione sta lavorando riguarda un'area verde oggi degradata in via Navarons, nel quartiere del Sacro Cuore. Anche in questo caso l'ipotesi riguarderebbe alcune ripiantumazioni di alberi e una riqualificazione complessiva dell'area.

ACCORDI CON PRIVATI

Ma l'assessore Boltin ha in animo anche l'obiettivo di ripetere l'operazione siglata oltre un anno fa con la società multiutility Ascotrade e l'associazione "Azzero Co2": l'accordo aveva portato alla donazione di circa mille alberi che sono stati piantati in alcune zone della città e dei quartieri in tempi diversi. È stata, in particolare, arricchita la zona dell'istituto Flora a Torre, il parco nei pressi del supermercato Visotto a Vallenoncello e un'area vicino al cimitero di via Cappuccini e al bosco di San Marco a Villanova e in via Montini (laterale di via Mestre). L'assessore Boltin sta inoltre valutando la possibilità di attuare anche a Pordenone un interessante iniziativa nell'ambito delle nuove piantumazioni attuata a Treviso.

CLONARE TREVISO

La città della Marca ha appena lanciato il progetto "Adotta un albero": il Comune mette a disposizione trecento piante (offerte da imprese e società della vivaistica) a quei cittadini che decidono di piantare un albero nel proprio giardino. Un'operazione che per il Comune è a costo zero, ma che porterebbe benefici per la collettività anche se le piante finiscono in giardini privati. Sono state selezionate nove specie

arboree autoctone: frassino, bagolaro, due varietà di tiglio, olmo, ontano nero, carpino, salice e leccio. I cittadini potranno scegliere, con il supporto degli uffici comunali e con un vademecum per la manutenzione, quale sia la soluzione migliore in base alla zona e all'area verde. Ogni pianta messa a dimora verrà geolocalizzata e sarà creata una sorta di mappa degli alberi "comunali" regalati ai giardini. Un'idea che non dispiace affatto all'assessore pordenonese. Che si è già consultata con il collega di Treviso e sta valutando l'eventuale fattibilità anche sulle rive del Noncello.

Davide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARCHI IN CITTÀ Alcuni alberi recentemente piantati nel parco dei laghetti di Rorai; il Comune pensa a due nuove aree verdi per altre piantumazioni. Sotto, l'assessore all'Ambiente Stefania Boltin

**TRECENTO PIANTE
DA FARE CRESCERE
NEI GIARDINI PRIVATI
ALLO STUDIO
LA "CLONAZIONE"
DEL CASO TREVISO**



045680

DOMANI L'ASSEMBLEA

Consorzio di Bonifica Nel 2018 un avanzo di oltre 700mila euro

CAPANNORI. Domani l'assemblea del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord è chiamata a discutere la proposta del Conto economico del 2018: in pratica, il bilancio consuntivo. E per il sesto anno consecutivo l'ente chiude in attivo, con un avanzo di oltre 700mila euro. La proposta sarà quella di reinvestire l'avanzo reinvestiti in ulteriori interventi per la sicurezza del territorio.

«Ancora una volta – commenta il presidente **Ismaele Ridolfi** – i numeri del conto consuntivo ci dicono che la riforma della bonifica in Toscana è stata fortemente positiva, perché ha portato a ridurre gli enti di bonifica con risparmi di gestione e aumento



Ismaele Ridolfi

degli interventi sui territori. In particolare al Consorzio 1 Toscana Nord i consistenti avanzi di gestione registrati ogni anno ci dicono che la riforma è stata pienamente applicata e ha prodotto efficientamento dei servizi e taglio delle spese burocratiche. L'utile sarebbe stato ancora mag-

giore se il governo attuale non avesse introdotto quella sorta di condono che l'esecutivo ha denominato, “pace fiscale”. Sono state infatti cancellate, con un colpo di spugna, pressoché tutte le cartelle ancora pendenti dei contribuenti che non avevano pagato prima del 2010: per il Consorzio, si tratta di una mancata entrata di oltre un milione e 300mila euro. Per i cittadini, si tratta di lavori ed opere in meno per la sicurezza dei territori. Non è in questo modo, a nostro avviso, che si fa il bene della collettività: noi restiamo convinti che pagare tutti sia l'unico modo per pagare meno».

Nel 2018 il Consorzio ha portato a termine lavori straordinari finanziati dalla regione per oltre 8 milioni di euro e fatto lavori di manutenzione ordinaria per oltre 9 milioni di euro. Dal 2017 al 2018 i lavori per manutenzione ordinaria sono aumentati di 817.109 euro senza aumentare di un euro il tributo complessivo richiesto ai cittadini. —



045680

Briglia distrutta lungo lo Staggia Bonifica a Salceto

POGGIBONSI

«UN IMPORTANTE intervento di ricostruzione di una briglia distrutta da tempo, che contribuirà ad evitare erosioni frequenti in quel tratto, oltre alla stabilizzazione del fondo con effetti positivi anche sui ponti a valle». Così il sindaco di Poggibonsi David Bussagli commenta i lavori di bonifica lungo il torrente Staggia nella zona di Salceto, portati avanti dal Consorzio di bonifica medio Valdarno - Voglio ringraziare il presidente e tutta la struttura».



045680

BOBBIO

«Ci sono i soldi per completare la vecchia diga di San Salvatore»

● Sopralluogo in Trebbia a monte di Bobbio. Grazie al Piano nazionale dighe - dice Federico Scarpa (Commissione invasi) - ci sono i soldi per alzare di 15 metri lo sbarramento. ► MALACALZA a pagina 22

«Ci sono i soldi per la diga di San Salvatore darebbe 5 milioni di metri cubi d'acqua»

Sopralluogo in Trebbia a Bobbio di Scarpa (Commissione invasi) e di Gasparini (agricoltori): «Un progetto che è possibile»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

BOBBIO

● «Il Piano nazionale dighe mette sul piatto 540 milioni di euro per interventi nel settore idrico. Non possiamo far scivolare via quelle risorse. Siamo qui oggi, a San Salvatore, perché c'è una diga incompiuta ma già in parte realizzata che potrebbe dare all'agricoltura piacentina cinque milioni di metri cubi d'acqua. In tutto il nord Italia è una delle poche che ha concrete speranze di poter essere terminata, attingendo ai fondi del Piano. Non ci lasceremo sfuggire questa opportunità».

Federico Scarpa, come membro della Commissione dighe che vede coinvolti anche, tra gli altri, Consorzio di bonifica, Iren, Ireti, ha voluto ieri accogliere la proposta di Filippo Gasparini, rappresentante degli agricoltori nel Contratto di fiume regionale sul Trebbia, di verificare se a San Salvatore vi siano le condizioni per finire la diga degli anni Venti mai terminata. Si tratterebbe di completare quindi l'invaso alzandolo a quindici metri.

Il "sogno" degli anni '20

Di quella diga resta oggi la galleria artificiale per la derivazione del fiume abitata dai pipistrelli - undici specie di chiroteri, tra le quali sette sono di interesse comunitario - la casa che doveva essere dei cu-

stodi dell'invaso e oggi è proprietà privata, strade dimenticate diventate sentieri per turisti e un lagone verde smeraldo, un basamento in cemento. Restano i testimoni rimasti, come "Giuanin", 94 anni, memoria perfetta. C'è chi ricorda come per la diga arrivarono operai da tutto il nord Italia: alcuni si sposarono e non se ne andarono più. C'è chi dice che erano altri anni, altri tempi; e chi sottolinea come ci si tuffasse a pescare a mani nude.

Quel tratto di fiume negli anni ha fatto gola a tanti, in particolare a chi vi avrebbe voluto ricostruire una centralina idroelettrica. Ogni volta c'è stata una protesta di popolo, accompagnata da raccolte firme, ricorsi al Tar, al Consiglio di Stato. Fino alla proposta di trasformare i meandri di San Salvatore in area tutelata come "Patrimonio Unesco".

«Però qualcuno deve dire all'agricoltura come possa garantire quell'eccellenza enogastronomica di cui Piacenza si riempie la bocca ogni volta che può vantarsene», sottolinea Gasparini. «Dalla diga del Brugneto continuerebbero ad arrivare 2,5 milioni di metri cubi d'acqua. Da San Salvatore potremmo trattenerne 5 milioni. Così il fabbisogno stimato in 6 milioni di metri cubi per la Valtrebbia sarebbe sanato».

«Anse intatte del fiume»

L'assessore regionale Paola Gazzolo ha convocato i sindaci piacenti-

ni il 31 luglio a Bologna: «E non sappiamo perché. Io, come membro del Contratto di fiume per il Trebbia, non intendo firmarlo se non ci saranno le condizioni adeguate all'agricoltura», sottolinea Gasparini. «Già mi era stato chiesto di cambiare le colture e mi sono dovuto battere. Ora se non si autorizza il completamento della diga di San Salvatore o non si trovano rimedi alla carenza d'acqua nel Piacentino non firmerò il Contratto di fiume. La diga di San Salvatore infatti non intaccherebbe in alcun modo le anse del fiume, anzi le valorizzerebbe in un percorso turistico d'eccellenza, fruibile ai visitatori».

«Ma i sindaci che fanno?»

E la domanda di Scarpa: «Ma i sindaci della vallata come fanno a stare zitti mentre la terra è secca e la vallata soffre l'assenza della nostra acqua?», sottolinea. «Il nostro vero asso nella manica è la terra, l'agricoltura, la buona tavola, il buon vino. E chi li fa, senza acqua?». «Smettiamola con l'ipocrisia, io sono per l'interdisciplinarietà nell'approccio», conclude Gasparini. «Vuol dire che agriturismi, ristoranti, associazioni sportive di canottaggio, di nuoto, agricoltori, possono insieme creare qualcosa di unico, di bello. Qualcosa che finisca un'opera in cui i nostri padri avevano creduto. E salvi l'agricoltura della vallata». Sopralluogo concluso: «La direzione è traccia-

ta, per noi è questa».

Del progetto oggi restano la galleria e il basamento

Il 31 luglio incontro a Bologna con i sindaci e l'assessore Gazzolo

